



HOTEL ZEPPELIN



HOTEL ZEPPELIN, SAN FRANCISCO

GESTITO DALLA CATENA VICEROY HOTEL GROUP E PROGETTATO DALLO STUDIO DI SEATTLE DAWSON DESIGN ASSOCIATES, L'HOTEL ZEPPELIN È SITUATO IN UN EDIFICIO STORICO A DUE ISOLATI DA UNION SQUARE. CON UN DESIGN ISPIRATO AGLI ARTISTI, SCRITTORI, POETI E MUSICISTI DI SAN FRANCISCO, LA PROPRIETÀ È COMPOSTA DA 196 CAMERE DI CUI 20 SUITE, SPAZI MEETING, UNA SALA GIOCHI E UNA CAFFETTERIA CREATA DA BULLDOG COFFEE. HOTEL ZEPPELIN - ACQUISTATO NEL 2015 COME PRESCOTT HOTEL DA PEBBLEBROOK HOTEL TRUST - È LA SECONDA PROPRIETÀ DI VICEROY HOTEL GROUP A SAN FRANCISCO. IL PRIMO, L'HOTEL ZETTA, È STATO PROGETTATO SEMPRE DA DAWSON DESIGN ASSOCIATES.

Testo: Clara Margione



Hotel Zeppelin è distribuito su due edifici separati. Il primo è quello del Cecil Hotel, costruito nel 1913, famoso per la sua sala da ballo clandestina nei ruggenti anni venti. Il secondo è l'ex edificio del Press Club di San Francisco, uno dei primi hotel costruiti dopo il grande incendio che ha devastato la città. Quest'ultimo, con la sua struttura tipicamente in mattoni situato nella Union Square - la famosa piazza dei teatri - è tra gli edifici storici protetti della città. La struttura ospita al suo interno l'originale camino dal cornicione in stucco lavorato a mano, muri di mattoni rossi, una sala giochi e una sala musica - entrambe rivisitate in chiave moderna - illuminate grazie alla presenza di grandi finestre affacciate su una corte interna. Altro elemento storico che caratterizza il nuovo progetto è il forno a legna utilizzato negli anni '90 da Wolfgang Puck, nel suo ristorante Postrio, per cuocere la pizza. Nel progetto per gli interni di questo hotel si respira l'atmosfera ricercata dai progettisti, ovvero quello di celebrare una città culla delle idee visionarie che hanno cambiato drasticamente la società del nostro secolo. Idee appartenenti al mondo della musica, della letteratura, a personaggi come Kerouac, Ginsburg, Grateful Dead, Santana, Harvey Milk, Steve Jobs; si tratta di volgere lo sguardo verso un grande passato per poterne apprezzare l'indole tipicamente rivoluzionaria, di chi riesce a portare la società al cambiamento e alla rottura. Il progetto dello Zeppelin Hotel vuole riflettere sulla lunga storia della cultura ribelle di San Francisco, vuole celebrare la spietata controcultura di artisti, scrittori, poeti e musicisti fuori dagli schemi, omaggiandone le idee rivoluzionarie che li hanno resi unici e che ancora oggi influenzano lo stile di vita dei cittadini della metropoli americana. Il progetto punta a ricreare un'atmosfera intima per gli ospiti e lo fa attraverso ambienti rilassanti, dove ognuno può esprimere la propria personalità. L'atmosfera è giocosamente bohemien, caratterizzata da ambienti che reinterpretano vecchi caffè e luoghi di ritrovo sociale che nel 1950 ospitavano i raduni del movimento Beatnik, divulgatore dei nuovi ideali riguardanti temi di politica, vita, sesso e arte. I progettisti non cercano solo di far rivivere l'atmosfera storico-culturale



dell'epoca a cui appartiene l'edificio ma, attraverso il loro progetto, puntano a ricreare le sensazioni legate allo stile di vita di quello che ieri era il quartiere a luci rosse di San Francisco, cuore del movimento gay, casa del vero stile di vita "sesso, droga e Rock and Roll", senza però dimenticare l'adiacente quartiere della moda ricco di boutique e ristoranti. L'arte espressiva degli anni a cavallo tra il 1950 e il 1960, contaminata da un tocco di espressionismo astratto, viene inserita nel progetto a rappresentanza dello spirito di libertà d'espressione della città. Tra queste opere la prima che si incontra è la statua raffigurante una donna nuda con capelli che volano nel vento di Brian Mock, realizzata al 100% con materiale riciclato, tra cui posate e utensili. Sono stati commissionati anche una serie di ritratti astratti degli artisti più trasgressivi di San Francisco, distribuiti in ogni angolo dell'Hotel per dimostrare quanto ancora oggi sia importante il loro impatto sulla vita di ognuno. Il camino, giocoso cenno agli anni '60, fa parte dell'arredo che compie una vera e propria British Invasion aiutato dalla caffetteria e bar, e dalle citazioni famose scarabocchiate sul soffitto. Questi messaggi del passato, grazie al loro colore nero e alla loro posizione sempre in ombra, verso sera, appaiono e scompaiono dando all'ambiente un'atmosfera magica. San Francisco è sempre stata una città di sognatori capaci di cambiare il mondo, una vera "Revolutionary City" formata da persone che stanno bene con loro stesse e non hanno paura di mettere in mostra la propria personalità. (Non a caso l'Accademia della Flotta stellare della serie Star Trek si trova qui). L'obiettivo dei progettisti è quindi quello di ricreare in ogni ambiente un'atmosfera divertente e sempre sorprendente. Ogni luogo deve essere per gli ospiti una scoperta e un'avventura continua pur mantenendo quelle caratteristiche tipiche di un ambiente residenziale accogliente. L'hotel infatti si predispone di spazi altamente flessibili, progettati per rispondere a diversi usi. Un vero paradiso dello spazio comune capace di ospitare contemporaneamente aree per l'incontro di ragazzi giovani sempre in viaggio, sale meeting e un grande spazio per feste private che riprende lo stile dei locali clandestini tipici della città. Come nella canzone "Hotel California" degli Eagles, l'hotel Zeppelin è un luogo difficile da lasciare. Al suo interno si è invitati a giocare, a rilassarsi, a perdersi tra tavoli da biliardo, simboli di pace, targhe riciclate provenienti da ogni parte del mondo. In poche parole l'ambiente spinge gli ospiti ed entrare in uno stato di pace; con se stessi e con il mondo intero. Oltre gli spazi comuni e la hall, passando attraverso la porta A12 (rimando alla canzone "White



Rabbit”), si trova la così detta “stanza dell’amore”. Una zona relax arredata con tentacolari divani progettati su misura e neon in stile Warhol che danno allo spazio un vivace atteggiamento da club. Da quest’area si raggiunge il “1950 Bingobooth”, zona conservata allo stato originale e che ancora ospita la sala Bingo. L’Hotel Zeppelin si compone di 196 camere, comprese le suite, tutte arredate secondo lo spirito anni ’60 ma con alcune contaminazioni contemporanee. I soffitti sono illuminati con lampadari di metallo in stile industriale che si rifanno a simboli di pace, salute e prosperità. Essi hanno lo scopo di dar la sensazione di un vecchio edificio residenziale precedentemente vissuto da artisti e scrittori. Cuscini in velluto schiacciato insieme a lampade retrò in stile funky sono abbinati a sedie e lampade da terra in stile contemporaneo, al fine di donare uno stile eclettico all’ambiente. Conclude il quadro un trattamento murario psichedelico composto da graffiti e tag con i nomi di tutte le band locali storiche e contemporanee. Un’altra caratteristica di spicco dell’Hotel Zeppelin sono i bagni delle camere. Questi sono intesi come l’estensione di un racconto iniziato sia in camera che nelle zone comuni e non come elementi separati e appartenenti ad un altro mondo.

Rimane da raccontare come è nato il nome dell’Hotel Zeppelin. Quarto progetto della “Z” Collection Hotels che vede al suo interno l’Hotel Z , l’Hotel Zelos e l’Hotel Zephyr; doveva avere un nome capace di rispecchiare l’atmosfera rock’n’roll degli anni ’60 e solo “Zeppelin” incarnava tutti questi principi. Fu così che nacque il nome di uno dei più caratteristici hotel di San Francisco.



HOTEL ZEPPELIN

Progettista: **Dawson Design Associates**
 Proprietà: **Viceroy Hotel Group**
 Località: **San Francisco, USA**



Dawson Design Associates

Fondato 1987 in Texas e successivamente trasferito a Seattle nel 1989, Dawson Design Associates si occupa della progettazione di edifici per l’ospitalità, offrendo un servizio globale di concept design, management dei costi, consulenza amministrativa e grafica. Con sede anche a Londra, il gruppo è composto da uno staff di oltre 22 professionisti diretti dalla principale Andrea Dawson Sheehan.